

ITALIANO L2 IN CONTESTI MIGRATORI SILLABO E DESCRITTORI DALL'ALFABETIZZAZIONE ALL'A1

Alessandro Borri, Fernanda Minuz, Lorenzo Rocca, Chiara Sola

Loescher <http://www.loescher.it>

Torino e Bologna, 2014, pp. 189

Collana La Linea Edu: <http://www.edizionilalinea.it/product-category/la-linea-edu/>

http://www.loescher.it/dettagliocatalogo/o_31670/italiano-ldue-in-contesti-migratori

Italiano L2 in contesti migratori rappresenta al momento l'ultimo importante risultato di un lavoro di ricerca sistematico e applicativo a partire dalla pubblicazione del QCER e viene a colmare la lacuna per il pubblico dei non alfabetizzati; il sottotitolo è infatti *Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1*. Come ben sottolinea Giuliana Grego Bolli nell'introduzione, il logo del Consiglio d'Europa è un segno tangibile di un lavoro svolto con scientificità che dimostra attenzione a fascia di persone che, partendo da differenti gradi di analfabetismo iniziano un percorso formativo che intende portarli a raggiungere le capacità d'uso e le competenze richieste dal livello A1.

È un'ulteriore conferma della qualità della ricerca svolta negli ultimi due anni dagli autori Borri, Minuz, Rocca e Sola che da molto tempo sono impegnati sia nell'insegnamento ad adulti immigrati sia nello studio e nella valutazione dell'apprendimento in contesti migratori.

Il testo è rivolto a insegnanti e istituzioni impegnati nella predisposizione di percorsi di insegnamento dell'italiano con particolare attenzione alla cosiddetta utenza debole.

Il Sillabo prevede infatti l'articolazione del percorso formativo ad analfabeti suddivisi in quattro stadi: Prealfabeti e/o analfabeti con apprendimento lento (Pre alfa 1), Analfabeti (Alfa A1) debolmente alfabetizzati (Pre A1) e alfabetizzati (A1).

Per ogni stadio il lavoro di Borri, Minuz, Rocca e Sola indica il monte orario ed è strutturato in sei aree tematiche suddivise in domini a loro volta riferiti alle nozioni specifiche del *Profilo della lingua italiana* di Spinelli e Parizzi. Tali aree rappresentano macro-sezioni, presentate secondo una scala ascendente volta a rispecchiare l'andamento della progressione didattica del discente. Contestualmente si configurano come contenitori di argomenti, ognuno dei quali poi è poi sviluppato in Unità di apprendimento, ripartite e coordinate all'interno di un corso.

Per la descrizione del Sillabo sono state elaborate tre tavole molto accurate che rappresentano uno strumento utilissimo per i docenti che in qualche modo sono presi per mano e guidati nella predisposizione di un corso:

- le tavole A che illustrano in maniera analitica la progressione e riflettono l'approccio del Quadro;
- le tavole B presentano i descrittori in termini di funzioni comunicative, nozioni generali, nozioni specifiche, generi testuali, grammatica e fonetica;
- la tavola C indica le competenze prealfabetiche e alfabetiche di base in termini sia di capacità tecniche sia di abilità di studio.

Viene infine riportata una lista di parole che tiene conto della differenziazione tra:

- lemmi RO, previsti unicamente in ricezione orale

- lemmi PO previsti in produzione orale
- lemmi RS, per i quali viene prevista la ricezione scritta
- lemmi previsti anche in produzione scritta, rispetto ai quali tutte e quattro le macroabilità di base risultano interessate.

Come si può evincere, è lo strumento ideale che mancava per la pianificazione di corsi, di materiali didattici e di prove di esame.

Il Sillabo infatti non si limita all'aspetto teorico ma fornisce anche preziosi suggerimenti per l'elaborazione di moduli con la presentazione di un piano di lavoro del modulo e della lezione e fornisce esempi pronti all'uso.

Il plusvalore di questo lavoro eccezionale è anche costituito dalla sperimentazione in alcuni Centri EDA allo scopo di verificarne la validità come strumento valutativo e di programmazione, l'efficacia descrittiva e la facile fruibilità: sono stati coinvolti cinque Centri (tre CTP, un ente di formazione professionale e un'associazione) in tre regioni: Emilia Romagna, Marche e Calabria.

La sperimentazione si è concentrata sullo sviluppo dell'abilità di scrittura a partire dalla prima alfabetizzazione, considerata sia dal punto di vista strumentale sia dal punto di vista strutturale ed è stato prodotto un corpus di più di 400 pagine di quaderno.

La lettura di un lavoro così esaustivo e ricco di esempi non può non essere uno stimolo per utilizzarlo e metterlo in pratica con gli studenti.

Franca Bosc